Significativo stanziamento per sostenere la battaglia per l'occupazione

35 milioni della Regione per i lavoratori in lotta

Accolta da tutto il Consiglio una proposta del gruppo comunista — Il testo dell'ordine del giorno - Dovrebbero essere smobilitate secondo i padroni 9 aziende con 1.700 dipendenti; altre 150 fabbriche minacciano riduzioni di dipendenti — L'intervento del compagno Spaziani

La Regione, accogliendo una proposta avanzata dal gruppo comunista, ha deciso di stanziare un contributo a favore dei lavoratori «che occupano le fabbriche e da mesi non percepiscono nessuna forma di salario». L'importante decisione, che introduce un precedente nella vita del nuovo istituto regionale, è venuta ieri sera al termine di un dibattito svoltosi al Consiglio Regionale sul drammatico problema dell'occupazione nel Lazio e sulle lotte che gli operai conducono contro la smobilitazione di numerose aziende.

La discussione si è sviluppata sui risultati cui è pervenuta la Commissione regionale dell'industria dopo una serie di incontri avuti con le delegazioni operaie delle fabbriche in lotta, con i rappresentanti dei sindacati e degli imprenditori. Di fronte al grave problema delle aziende in crisi — dice l'ordine del giorno approvato al termine del dibattito — il Consiglio regionale denuncia «le gravi difficoltà nelle quali già si dibatte l'industria laziale ed i sintomi di incipiente crisi che si delineano in alcuni settori»; solidarizza «con le maestranze il cui posto di lavoro va salvaguardato e «promuove azioni opportune ed immediate per concorrere intanto al superamento della situazione di acuta crisi».

Fra le iniziative da adottare il documento «ritiene indispensabile che le procedure previste per l'ammissione ai benefici della cassa integrazione guadagni siano svolte» con «la più grande sollecitudine» e che «siano promosse iniziative governative e parlamentari tese a scongiurare lo estendersi di preoccupanti situazioni e a determinare una inversione di tendenza in settori che riguardano in modo particolare il tessuto produttivo della Regione». La Regione — dice ancora il documento — si deve fare «promotrice per l'attuazione di un più rigido sistema di controlli per tutti i futuri stanziamenti di danaro pubblico a favore delle aziende in crisi» e invita «le amministrazioni centrali e periferiche dello Stato abilitate a promuovere interventi straordinari per sopperire a particolari ed urgenti esigenze della popolazione» ad erogare «somme adeguate per sostenere quei lavoratori che, per sopraggiunta crisi, si trovano da troppo tempo privi di salario». L'ordine del giorno si conclude infine con la decisione di «stanziare un adeguato contributo per dare un aiuto concreto ed immediato agli operai che occupano le fabbriche e che da mesi non percepiscono nessuna forma di salario». Il Consiglio Regionale ha a questo proposito stanziato 35 milioni.

Il documento ha accolto quasi tutte le proposte avanzate dai lavoratori alla Regione e che erano state in precedenza al centro dei numerosi incontri che i consiglieri regionali comunisti avevano avuto nella scorsa settimana con gli operai delle fabbriche in lotta. Il quadro che si è delineato in questi incontri — ha detto il compagno Spaziani nel corso del dibattito — è oltremodo drammatico.

Non si tratta solo di crisi settoriale, locale o aziendale, come ha sostenuto il dc Nistri, ma di ben altro. Ci siamo trovati infatti di fronte a clamorosi casi di sperpero di pubblico danaro, come alla Metalfer e alla Veguastampa, erogato alle aziende per mantenere gli attuali livelli di occupazione.

E' invece avvenuto — ha proseguito Spaziani — che ben nove aziende, che occupano 1700 operai, dovrebbero essere smobilitate secondo il disegno padronale; altre 150 fabbriche, con 14 000 lavoratori, minacciano riduzioni di dipendenti. Si pone quindi l'esigenza di un preciso controllo sui contributi erogati in passato e su quelli che verranno erogati. Spaziani ha poi ricordato il documento approvato dal Consiglio regionale sulla Cassa del Mezzogiorno e sull'esigenza di istituire un organismo capace di decidere e di controllare gli investimenti perchè essi rappresentino un effettivo aumento dell'occupazione.

Gli incontri che abbiamo avuto con i lavoratori — ha detto poi il consigliere comunista — ci hanno fatto meditare anche su un altro punto. Gli operai hanno affrontato non in modo settoriale e corporativo i problemi dell'occupazione e dello sviluppo industriale. Essi hanno presentato una piattaforma rivendicativa, elaborata unitariamente con i rappresentanti dei tre sindacati, che investe tutti i settori e che non si limita a chiedere solo soccorsi per le aziende in crisi. E' questo un modo nuovo e responsabile di affrontare il drammatico problema dell'occupazione — ha sottolineato Spaziani — in contrapposto alla posizione assunta da diversi industriali. Se oggi ci troviamo qui a discutere sulla salvezza di nove aziende laziali lo dobbiamo al sacrificio dei lavoratori, alle loro eroiche lotte sfociate nell'occupazione delle aziende minacciate di smobilitazione. Se era per i padroni, le nove fabbriche già sarebbero morte e seppellite. A fianco della nostra solidarietà con gli operai in lotta — ha concluso Spaziani — dobbiamo anche fare un gesto concreto decidendo lo stanziamento di un contributo.

Oggi incontro in Campidoglio

Fabbriche occupate: i sindacati da Darida

Il colloquio anche sullo sviluppo economico di Roma e provincia - A San Giovanni tenda per la raccolta di contributi: la solidarietà di CGIL, CISL e UIL

Il compagno Leo Canullo, segretario della Camera del Lavoro, e Nasoni, segretario della CISL romana, ieri pomeriggio, a S. Giovanni, mentre consegnano ai lavoratori delle fabbriche occupate la somma di denaro delle due organizzazioni sindacali

Le segreterie della Camera del Lavoro, dell'Unione sindacale CISL e della Camera sindacale UIL si recheranno questa mattina dal sindaco Darida con il quale avranno un incontro per le fabbriche occupate e per lo sviluppo economico a Roma e nella provincia. Nel corso dell'incontro, che avrà luogo alle 13, i sindacati consegneranno e illustreranno al sindaco un documento che contiene la piattaforma rivendicativa del movimento sindacale romano sui problemi delle fabbriche occupate, dello sviluppo economico, della crisi edilizia, problemi che hanno avuto un momento generale unificatore con lo sciopero del 20 luglio. Le tre organizzazioni sindacali affronteranno, nei prossimi giorni, gli stessi temi con i ministeri del Lavoro, dell'Industria e con la Giunta regionale.

Ieri mattina, intanto, ad iniziativa del «Comitato di coordinamento delle fabbriche occupate», è stata installata a piazza San Giovanni una tenda per la raccolta di fondi per i lavoratori in lotta da mesi. Intorno alla tenda, sotto la statua di San Francesco, numerosi cartelli e striscioni delle fabbriche occupate: quello della Pantanella, della Filodont, della Metalfer, dell'Aerostatica, delle Cartiere Tiburtine e della FAIMA. Sei fabbriche, uno stesso problema generale: la difesa del posto di lavoro, mantenere i livelli di occupazione contro i licenziamenti e le manovre padronali. Una lotta che dura ormai da mesi, cinque alla Pantanella, tre alla Filodont, un mese alla Metalfer, sei all'Aerostatica, 40 giorni alle Cartiere e da circa dieci giorni alla FAIMA. Proprio ieri la direzione di quest'ultima ha fatto staccare l'acqua e la luce.

Nel pomeriggio di ieri il segretario Canullo e gli altri compagni della segreteria romana della CGIL: Nasoni e la segreteria della CISL; Micheli, della segreteria della UIL si sono recati alla tenda. La CGIL e la CISL hanno versato rispettivamente trecentomila lire, in segno di solidarietà con i lavoratori. Le tre segreterie camerali rinnovano lo appello ai lavoratori romani a sottoscrivere per le fabbriche occupate, recandosi direttamente alla tenda di piazza S. Giovanni: i lavoratori dell'ACEA hanno già consegnato quattro milioni e mezzo raccolti nell'azienda.

SMA — Dopo cinque mesi di scioperi è stata siglata, presso l'Ufficio regionale del Lavoro, l'ipotesi di accordo con la SMA Supermercati, che interessa i 500 lavoratori delle unità operative. L'accordo ora sarà sottoposto alle assemblee dei lavoratori: esso prevede, fra i vari punti, una diversa classificazione del personale, con l'abbattimento di determinate categorie; gli scatti d'anzianità, nelle nuove categorie, saranno calcolati in relazione all'anzianità e non alla qualifica. L'accordo inoltre prevede la sostituzione immediata dei dipendenti assenti per ferie, malattie, servizio militare eccetera.

CHIMICI — Un sindacalista del settore Chimici è stato denunciato perché «reo» di aver protestato contro il comportamento della polizia durante lo sciopero di giovedì scorso dei dipendenti della «Olii e Risi» Spa (olio Lara). Un agente di polizia infatti era intervenuto contro i lavoratori, che sostavano di fronte alla direzione, cercando di trascinarli dentro, per farli lavorare! Il sindacalista ha protestato contro questo inaudito atteggiamento, e per questo ora è stato denunciato.

EDILI — Prosegue, in modo articolato, la lotta degli edili della SACOP e della SOGENE per l'ambiente di lavoro, il superminimo di cento lire l'ora e l'allargamento delle strutture sindacali. Mentre per la SACOP (cantiere metropolitana) è confermato l'incontro fra le parti per giovedì, i dirigenti della SOGENE continuano a rifiutare qualsiasi discorso che consenta la soluzione della vertenza. Ieri ha avuto luogo l'assemblea degli operai del cantiere di Fiumicino, nel corso della quale è stato deciso uno sciopero per domani, dalle 12 in poi, qualora l'azienda mantenesse il suo atteggiamento.

ATTIVO CGIL — Domani, alle 19, presso la scuola sindacale di Ariccia si terrà l'attivo regionale del Lazio della CGIL sul documento unitario delle tre Confederazioni. Interverrà il compagno Rinaldo Scheda, segretario confederale della CGIL.

Iniziativa UDI

Incontro di lavoratrici domani nella Aerostatica occupata

Su iniziativa dell'UDI e di gruppi di lavoratrici dell'Aerostatica, della Pantanella e della Filodont — tre delle fabbriche occupate — domani avrà luogo all'Aerostatica un incontro tra le dipendenti di numerose aziende e settori.

Tema dell'incontro sarà la grave crisi dell'occupazione che incide in modo particolare sulla mano d'opera femminile.

Dibattito sui «giovani nella società d'oggi»

Questa sera, alle ore 20,30, alla sezione Portuense si svolgerà un dibattito sul tema: «I giovani nella società di oggi».

Parteciperanno l'avv. Domenico Servello e la dottoressa Marisa Pittaluca.

Questa sera in Federazione (ore 19,30)

Bufalini all'attivo del PCI e della FGCI

L'assemblea nel teatro della Federazione - «L'impegno dei comunisti romani nella battaglia contro il referendum abrogativo della legge sul divorzio»

Alle ore 19,30 di oggi il compagno Paolo Bufalini, membro della direzione del Partito, parlerà all'attivo provinciale dei comunisti romani sul tema: «L'impegno dei comunisti romani nella battaglia contro il referendum abrogativo della legge sul divorzio». La assemblea si svolge nel teatro della Federazione, in via dei Frentani.

Parteciperanno i membri del C. F. e della C.F.C., i compagni dei comitati direttivi delle sezioni e dei circoli della F.G.C.I.

Le sezioni sono invitate a regolarizzare stasera i versamenti per la sottoscrizione e per il tesseramento.

Ieri pomeriggio nel carcere militare di Gaeta

SOLDATO S'IMPICCA in cella d'isolamento

Domenico Amoroso è stato trovato morto da un secondino
Per uccidersi ha usato un lenzuolo attorcigliato che ha legato alle sbarre — Era accusato di diserzione e di altri reati

Impiccato con un lenzuolo attorcigliato alle sbarre della cella d'isolamento, dove era stato rinchiuso, nel carcere militare di Gaeta: così è stato trovato, ormai senza più vita, ieri pomeriggio, un soldato di 21 anni, militare di leva.

Il giovane, Domenico Amoroso, di Salerno, era giunto al carcere domenica mattina, trasferito dal carcere giudiziario di Salerno: era accusato di una serie di reati, gravissimi, da quello di diserzione all'insubordinazione continuata e violenza verso i graduati del proprio reparto. Sul tragico episodio le autorità militari, che hanno aperto una inchiesta, mantengono il più stretto riserbo e non lasciano trapelare alcuna notizia.

Domenico Amoroso, prima di partire per il servizio di leva, faceva l'elettricista a Salerno. Si sa che è partito di malavoglia, senza entusiasmo per quello che lui riteneva del tempo perduto. Infatti, raggiunto il suo reparto, dopo aver dato più volte segni di insofferenza, aveva disertato e era ritornato a Salerno. I carabinieri lo avevano rintracciato e l'Amoroso era stato dapprima rinchiuso al carcere giudiziario della città campana, in attesa di essere trasferito a Gaeta.

Il giovane è entrato nel carcere militare domenica mattina ed è stato messo subito in una cella d'isolamento. Qui — probabilmente in preda ad una crisi di sconforto, anche per la gravità delle accuse che gli erano mosse — ha attuato il suo disperato gesto, impiccandosi con un lenzuolo della sua branda, dopo averlo attorcigliato.

In preda ad una crisi nervosa un giovane fotografo si è ucciso nella propria abitazione, in via Nomentana 117, impiccandosi, con il collare del suo cane, alla maniglia di una porta. Così lo ha trovato, ormai morto, la moglie, uscita poco prima, per fare delle compere.

L'inspiegabile tragedia è avvenuta nella serata di domenica: Giorgio Franco Mori, di 31 anni, di Piombino, viveva con la moglie Deska Ivanovic, 25 anni, era fotografo della rivista «Giovani», più per passione che per necessità, in quanto le sue condizioni economiche erano piuttosto agiate. Deska Ivanovic è uscita di casa verso le 21 per andare in rosticceria a comperare qualcosa per la cena: il marito — ha raccontato la giovane — era calmo.

CASTELPORZIANO: 2 chilometri di mare per chi non va in ferie

La spiaggia dei «pendolari»

Rifiuti, vetri e sporcizia ricoprono la sabbia - Venti bambini si perdono ogni giorno - Inesistenti i servizi di comunicazione
Un centro di rianimazione che deve servire anche le altre 4 spiagge libere di Ostia - Richieste dei bagnini e dei dipendenti

Così si presenta, in questi giorni, la spiaggia di Castelporziano, presa d'assalto da migliaia di «pendolari» del mare

Quello che doveva essere un «dono perfetto» per la salute di migliaia di romani si è trasformato in pochissimi anni in un problema che l'amministrazione comunale non vuole risolvere. La realtà dei 2.200 metri di spiaggia libera di Castelporziano, decantati come una oasi a completa disposizione dei bagnanti, sta assumendo aspetti talmente diversi dai progetti amministrativi, tanto che una giornata al mare prende toni tragici. Ogni giorno circa venti bambini, si perdono, altri si feriscono con i vetri sparsi sulla sabbia, gli spogliatoi sono insufficienti, i parcheggi non esistono, la sorveglianza è minima, vi è un solo centro di rianimazione che deve servire anche le altre spiagge libere — brevi tratti di costa — vicino ad Ostia e manca un servizio antincendio. A tutte le necessità dei bagnanti provvedono nel limite delle loro possibilità i bagnini, i marinai e le donne addette alla sorveglianza degli spogliatoi; per Castelporziano, per i cento metri di piazza Canotti e gli altri cento di piazza Scipione ad Ostia, per le piccole spiagge di Fiumicino e di Fregene è stato previsto un organico di 62 marinai, 78 bagnini e 34 donne. Nelle mansioni di servizio sono incluse anche la pulizia della spiaggia, la ricerca affannosa dei bambini che si perdono; un lavoro a pieno ritmo insomma, che costringe i dipendenti a non interrompere mai, neppure durante le due ore per il pranzo, il loro lavoro. E' evidente che questo stato di cose si ripercuote anche sui bagnanti. Per il grandissimo afflusso di persone che giungono giornalmente a Castelporziano spesso è necessario chiudere i cancelli già alle 9,30, cioè poco dopo l'apertura, per il numero limitato dei posteggi sotto le tettoie. Gli altri «pendolari» parcheggiano lungo la strada con il pericolo, più volte divenuto realtà che il sole a picco provochi degli incendi sulle auto in sosta; il servizio antincendio, cioè due vigili e un'autobotte, «scomparve» nel 1967.

«La spiaggia libera è un grosso beneficio per tanti — dice uno dei bagnini — ma, così com'è ora non è sufficiente; le attrezzature sono carenti, non vengono rinnovati neppure i pattini da salvataggio. In questo modo, anche perché l'amministrazione comunale non vuole aumentare il nostro organico, un patrimonio comune va in malora». «Guardi la spiaggia com'è sporca — aggiunge una sorvegliante — non possiamo vedere chi getta i rifiuti sulla sabbia, stare anche attenti agli abiti di coloro che non li depositano negli spogliatoi, girare i due chilometri di Castelporziano con un bambino che piange perché non sono stati mai installati, gli altoparlanti per comunicare le notizie più urgenti».

Si aggiungono alle molteplici deficienze dei servizi (docce, gabinetti, spogliatoi, attrezzature per il salvataggio) anche i problemi dei dipendenti delle spiagge libere, assunti per il periodo strettamente estivo (un periodo relativamente breve paragonato a quello degli stabilimenti privati). Infatti tra le richieste avanzate dal personale c'è anche l'anticipazione dell'apertura e la posticipazione della chiusura della spiaggia.

Per evitare il deterioramento dei servizi, causati dalle intemperie e dai cosiddetti «soliti ignoti», il personale dovrebbe poter proseguire il suo lavoro tutto l'anno e quindi essere assunto a tempo indeterminato e non come ora con paghe irrisorie e per giunta molto diversificate (3200 lire i marinai, 1800 lire i bagnini). I lavoratori accudirebbero poi, ogni anno, al ripristino delle attrezzature, che è adesso appaltato — e sono milioni di spese — a privati. Essi, comunque, sono pochi: l'organico va aumentato se si vuol tenere, come è giusto, bene la spiaggia, pulirla accuratamente, gettare cocci di vetro e fili di ferro micidiali

Tutto il complesso, che fu «donato» dalla presidenza della Repubblica nel '65 e che consta dei due chilometri di Castelporziano e da altri 800 metri vincolati a colonie estive e non ancora attrezzati per i continui «fermi» della Sovrintendenza del Ministero delle Belle Arti (dovrebbe essere intaccata una bellissima pineta), costano al Comune 160 milioni annui. Per il personale, esclusi i vigili urbani addetti alla sorveglianza ai cancelli e per la manutenzione, l'amministrazione comunale spende 130 milioni; gli altri 30 servono per il servizio di Pronto Soccorso. Ebbene, pur con questi soldi i problemi della spiaggia rimangono, anzi si può affermare che gran parte del denaro pubblico viene speso ogni inizio di stagione per rimettere a nuovo le attrezzature balneari. Si parla di un nuovo progetto da attuare «nel tempo» per rafforzare lo stabilimento comunale, ma per ora sono solo progetti.

Mara Memo

Ieri pomeriggio

Dibattito sui problemi di Maccarese

Una delegazione del gruppo consiliare comunale comunista si è incontrata ieri con i lavoratori dell'azienda agricola di Maccarese. La delegazione, di cui facevano parte i compagni Signorini e Guerra, è stata accompagnata a visitare il complesso delle abitazioni in cui vivono i lavoratori con le loro famiglie. Si è tenuta in seguito un'assemblea, alla quale hanno partecipato numerosi rappresentanti sindacali, e nel corso della quale si è sviluppato un'ampio dibattito

Le case sono insufficienti e malsane, l'acqua non è potabile, c'è una mancanza generale di servizi sociali: questi, in definitiva, i problemi che sono stati dibattuti. «E' l'azienda stessa che deve programmare la costruzione di case per la comunità agricola, e su ciò deve assumere seri impegni», questo in sintesi è scaturito dall'assemblea, che ha chiesto inoltre l'urgente intervento del comune sul grave problema dell'acqua. Infatti, nonostante nei dintorni di Maccarese l'acqua potabile sia cosa ormai acquisita da tempo, come ad esempio a Fregene, l'azienda continua ad essere fornita dal fiume Arrone ormai inquinato. A questo proposito sono state avanzate delle precise proposte da parte dei lavoratori e dei sindacati, che sono ora impegnati a preparare un documento sui problemi della zona.

Gli investigatori parlano adesso di «spaccio di droga»

La Finanza rincara la dose contro l'amica di Clementi

Anna Maria Lauricella nega, però, ogni accusa — L'attore insiste: non sapevo quello che c'era in casa — Ancora non concluso l'esame delle «polverine»

Stamane la guardia di Finanza presenterà al magistrato il rapporto sul caso dello attore francese Pierre Clementi e la sua amica Annamaria Lauricella, arrestati sabato scorso per detenzione di droga. In casa della donna, in via dei Banchi Nuovi 43, — in cui era ospite l'attore — la Finanza aveva trovato venti grammi di cocaina, più duecento grammi di una sostanza in polvere e alcune compresse la cui natura è ancora da accertare: soltanto tra una settimana si potrà stabilirlo con esattezza.

Nel rapporto — compilato dal ten. Betti, che ha condotto l'operazione, ed è lo stesso che arrestò Lelio Luttazzi, sempre per droga — si confermano le accuse a Pierre Clementi, indicato come «consumatore di droga» e si rincara la dose per Annamaria Lauricella. Secondo gli inquirenti la donna potrebbe essere accusata anche del reato di «spaccio di stupefacenti»: se questa accusa venisse accettata dal magistrato la posizione della donna si aggraverebbe di molto.

Sia l'attore francese che la sua amica negano di aver avuto a che fare con la droga. La Lauricella sostiene che la polvere sequestrata dalla Finanza, al momento dell'irruzione nel suo appartamento, non è affatto cocaina, ma un normale medicinale per il mal di fegato. Pierre Clementi, invece, sostiene che lui era semplicemente ospite della donna, per cui non sapeva nulla di quello che c'era in casa e che comunque lui non ha mai visto in giro, in casa della Lauricella, cocaina o altri stupefacenti. Perciò — sostiene la difesa — l'attore è da ritenersi completamente estraneo alla vicenda.

Ieri pomeriggio al Sant'Eugenio

Esplode bombola di gas: operaio muore ustionato

Gravemente ustionato in Calabria, mentre stava lavorando, un operaio di 31 anni è stato trasportato in aereo a Roma e ricoverato al S. Eugenio, al reparto ustioni. Ma tutte le cure non sono riuscite a salvarlo e ieri l'infortunato, Flaviano Di Pietro, di Tortoreto Lido (Teramo) è morto: lascia la moglie e due figli.

Il Di Pietro era rimasto ustionato, investito dalle fiamme di una bombola a gas esplosa, mentre stava eseguendo una saldatura in un cantiere dell'Autostrada del Sole in Calabria, nei pressi di Catanzaro.

il partito

IL COMITATO DIRETTIVO DELLA FEDERAIONE è convocato in sede alle 16.

ASSEMBLEE — Marcellina, ore 20 (Greco).

C.D. — Velletri ore 20. Cocciano, ore 19,30.

ZONE — Roma Est, ore 18,30 in Federazione segreteria di zona; Roma Nord, ore 16,30 in Federazione gruppo contadino (Granone).

FGCI — Roma Sud, ore 17,30 in Fedeazionne segreteria di zona.

GRUPPO CONSILIARE ALLA PROVINCIA è convocato alle ore 10,30 presso il Gruppo del Senato.

SEZIONI AZIENDALI — Si riuniscono alle ore 17,30 in Federazione con Boncini.

Le sezioni che non hanno riconsegnato in Federazione il questionario sul tesseramento sono invitate a farlo al più presto.

Domani con Perna

Festa dell'Unità alla sezione centro

Domani, organizzato dalla sezione «U. Scottoni», si svolge il festival dell'Unità con la partecipazione del compagno Edoardo Perna.